

NO AL TERRORISMO, NO ALLA GUERRA PERENNE.

Gli atti di terrorismo vanno condannati "tutti" per principio in quanto essi vengono perpetrati nei confronti di persone che rappresentano dei simboli e facilitano da un lato, il reclutamento e dall'altro l'individuazione di un nemico tanto esecrabile da giustificare la guerra giusta combattuta in nome dei nostri valori.

La tragedia di Parigi si aggiunge ai tanti altri fatti di cronaca i quali mostrano il modo efferato con cui le persone vengono trucidate con i kalashnikov a Parigi, con i coltelli nel nuovo califfato in Siria, con le bombe nelle scuole coraniche di Peshawar o in centri commerciali in Australia. Fatti tragici che vengono attribuiti a terroristi nati e cresciuti in occidente i quali hanno trovato nell'integralismo islamico un senso alla loro vita, perché, purtroppo, l'Occidente ha smesso di insegnare i propri valori di laicità, uguaglianza e libertà per correre dietro al dio denaro; comunque venga fatto.

Proprio a causa di tali atti, il tema che dovrebbe essere affrontato da tutte le nazioni è l'assunzione di scelte di politica economica e di ricerche scientifiche aventi come obiettivo la pace, in quanto è possibile garantire più diritti e ricchezza per tutti riconvertendo l'industria bellica in attività civili, invece di creare in modo funzionale situazioni idonee a garantire scientificamente "la guerra perenne".

Tali accadimenti però, come ci insegna la storia passata e, molto di più, quella recente, vengono utilizzati come in una grossa partita di scacchi per tenere in piedi focolai di guerra attizzati ad arte per l'accaparramento delle risorse energetiche (petrolio, gas ed in alcuni territori l'acqua) e per vendere soprattutto le armi, che si dimostrano essere una merce pregiata, proprio grazie alle tante guerre ed ai tanti integralismi per cui esse continuano ad essere combattute.

Il nemico non è l'Islam, ma la guerra, gli strumenti e le ragioni che vengono utilizzati per alimentare ad arte la guerra perenne.



Vogliamo condividere ed essere totalmente in accordo con le parole espresse nell'occasione da Papa Francesco: "Credo che la libertà religiosa e la libertà di espressione siano entrambe diritti umani fondamentali. Ognuno ha diritto di praticare la propria religione senza offendere. **Non si può fare la guerra, uccidere in nome della propria religione, cioè in nome di Dio. Questa è un'aberrazione.** D'altra parte ognuno non solo ha la libertà e il diritto, ma anche l'obbligo di dire quello che pensa per aiutare il bene comune. Ma senza offendere. Perché è vero che non si può reagire violentemente. Non si può provocare, non si può insultare la fede degli altri, non si può prendere in giro la religione degli altri. C'è tanta gente che parla delle religioni, le prende in giro, "giocattolizza" la religione degli altri, questi provocano le persone. C'è un limite. **Ogni religione che rispetti la vita e la persona umana ha dignità.** E io non posso prenderla in giro. Questo è un limite e anche nella libertà di espressione ci sono limiti".



Con le dimissioni del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, l'Italia deve fare a meno di un punto fermo di stabilità che in questi anni ha permesso al nostro Paese di non perdere mai la sua identità, nemmeno nei momenti più tormentati della politica e dell'economia. Non saremo mai abbastanza grati per l'impegno con il quale ha servito il Paese dal più alto dei colli delle istituzioni.

Giorgio Napolitano, in un passaggio critico di questa legislatura, ha accettato la sua rielezione per un secondo mandato, legando questo suo incarico ad un equivalente impegno assunto dal Parlamento: quello di realizzare le riforme.

La legge elettorale e la riforma costituzionale non sono il capriccio del Presidente Napolitano ma un'esigenza dettata dai fatti e dimostrata da anni di dibattiti politici, spesso inconcludenti.

Il Parlamento deve portare a termine le riforme, e lo deve non solo a Giorgio Napolitano, ma anche agli italiani.

Grazie Presidente Napolitano

Ora il Parlamento deve eleggere il successore di Giorgio Napolitano. Serve un Presidente amico dei lavoratori, dei portatori di handicap, dei precari e dei giovani senza lavoro, degli artigiani e dei commercianti, dei professionisti, dei pensionati, delle donne, degli studenti, degli immigrati, degli atei, di religiosi, dei laici. Ci serve un Presidente di garanzia, per tutti.



**Che mondo sarebbe senza democrazia?
La democrazia non è per sempre.
DIFENDILA!
Meglio la democrazia che la paura.**



TRASFORMIAMO INSIEME ORIGGIO

Nella primavera del 2015, si terranno le elezioni per eleggere il Sindaco e il Consiglio Comunale. Alla base della nostra proposta ci sarà la **PARTECIPAZIONE** in tutte le sue declinazioni. Nel nostro Comune, da vent'anni amministrato dalle stesse persone, c'è bisogno di un profondo rinnovamento. Per una politica di cambiamento, occorre innanzitutto ridurre la distanza fra cittadini e amministrazione, amplificata dalle ultime amministrazioni di centrodestra. Vogliamo invertire la rotta e creare le condizioni per uno scambio costante fra cittadini e amministratori. Chi amministra ha il dovere di non spogliare i cittadini di qualsiasi ruolo politico: la responsabilità delle scelte che riguardano la comunità è *comune*; la voce dei cittadini, non è soltanto *opinione pubblica* ma deve trovare spazio nell'azione politica. La partecipazione è lo strumento che ci consentirà di centrare quest' obiettivo. **Partecipazione significa coinvolgimento dei cittadini nei percorsi decisionali, fin dalle prime fasi dell'elaborazione delle scelte.**

TRASFORMIAMO INSIEME LA GESTIONE DEL TERRITORIO

Premesso che le risorse del territorio non sono infinite, non possiamo immaginare una urbanizzazione senza controllo. Per questo riteniamo che occorra salvaguardare le aree agricole, evitando la cementificazione e tutelando il patrimonio. La qualità del nostro territorio si migliora conservando le aree verdi, che sono i polmoni del nostro Comune e promuovendo una viabilità sostenibile. La massiccia edificazione degli ultimi vent'anni (+30%), ha generato un altissimo consumo del nostro territorio con conseguente proliferazione di unità abitative e industriali non in linea con lo sviluppo armonico del nostro paese. **Dobbiamo fermare questa cementificazione selvaggia e incontrollata fatta di strade piene di auto, di case e capannoni vuoti!**

TRASFORMIAMO INSIEME IL CENTRO STORICO

Il nostro paese ha bisogno di una riqualificazione del patrimonio edilizio, dell'arredo urbano e della viabilità.

Per rendere più vivibile il centro storico va totalmente ripensata la mobilità pedonale e ciclabile. Occorre introdurre **una velocità massima di 30 km/h** per tutte le zone residenziali, al fine di proteggere meglio tutti gli utenti della strada, dando attuazione alle raccomandazioni dell'Unione Europea.

Per il rilancio delle attività commerciali è necessario riorganizzare la viabilità di via Dante e delle strade limitrofe.

TRASFORMIAMO LA COMPETITIVITÀ DEL NOSTRO PAESE

Siamo consapevoli che le politiche del lavoro non sono di specifica competenza del Comune.

Un'Amministrazione attenta, ha il dovere di ricercare tutti gli strumenti utili per far fronte al problema occupazionale e allo sviluppo delle attività produttive. E' possibile intervenire nei servizi alla persona (asilo nido, scuole, servizi per gli anziani) e supportando le **attività commerciali, artigianali, industriali e agricole**, promuovendo e sostenendo quelle con più alto contenuto di innovazione tecnologica e sociale; facilitando e aiutando i giovani che volessero avviare nuove attività lavorative, piccoli esercizi e imprese che investono in qualità e sicurezza. (avvalendosi di incubatori di impresa)

Riteniamo sia necessario istituire una **Commissione Lavoro e Sviluppo**, allargata a tutti i soggetti che agiscono nel paese, per monitorare lo stato dell'economia locale in sinergia con l'area del saronnese e conferire allo **Sportello comunale per il lavoro**, il compito di coordinare le politiche di orientamento, di sostegno e facilitazione al collocamento lavorativo. Fornire servizi di informazione per disoccupati e offrire un percorso di supporto nella ricerca di lavoro.

TRASFORMIAMO ORIGGIO IN UNA COMUNITÀ SOLIDALE

La crisi economica sta mettendo a dura prova il tessuto di coesione sociale del paese. Ampie fasce della popolazione si trovano a fronteggiare difficoltà economiche inattese. Occorre orientare la spesa dove i bisogni sono cresciuti o sono stati trascurati. Crediamo che la priorità siano i nuclei famigliari con soggetti deboli (disabili, bambini, anziani non autosufficienti, lavoratori colpiti dalla crisi). Più che in passato, serve rafforzare gli interventi sociali e individuare nuove tipologie, con l'obiettivo di rendere più semplice ed equo l'accesso dei cittadini ai servizi.

Noi di **Insieme per Origgio** e del **Partito Democratico** abbiamo avviato un percorso di rinnovamento dando vita a **ORIGGIO DEMOCRATICA**, un progetto aperto a nuovi contributi con l'obiettivo di trasformare il nostro comune.



Ci ritroviamo ogni lunedì dalle ore 21,00 in via Dante, 105

Contatti: pdoriggio@gmail.com

<http://origgiodemocratica.blogspot.it>

Pagina Facebook: Origgio Democratica

Con l'occasione offerta dal periodico comunale, i Consiglieri comunali di "Insieme per Origgio" e del Partito Democratico augurano a tutte le famiglie origgesi Buon Natale e felice 2015.

PS: Questo è l'articolo del gruppo consigliere Insieme per Origgio preparato, e consegnato il 5 dicembre 2014, per il "Origgio" il giornale distribuito dall'Amministrazione comunale a fine anno. Oramai è consuetudine per il nostro signor Sindaco fare gli auguri di buon Natale a carnevale. Il calendario è stato consegnato alle famiglie regolarmente entro fine anno; del giornale "Origgio" non se ne sa nulla.

AMMINISTRATIVE 2015:

CAMPAGNA DI SOSTEGNO ALLA LOTTA CONTRO LA CORRUZIONE.

Ci rivolgiamo a tutti i Candidati e ai Candidati alla carica di Sindaco che si presenteranno alle elezioni amministrative del 2015 di qualunque partito, lista e schieramento di aderire alle richieste di trasparenza pre-voto di **Riparte il futuro**. È il momento di assumere l'impegno di mettere in cima alla propria agenda la lotta alla corruzione. Due sono le iniziative da sostenere e mettere in campo:

1. Adottando la delibera "Trasparenza a costo zero" entro i primi 100 giorni
2. Impegnandosi ad attuare le prescrizioni della delibera entro 200 giorni

La mancanza di risorse per i Comuni non può essere una scusa: è possibile combattere la corruzione anche a costo zero. Chiediamo ai sindaci di condividere con i cittadini le informazioni su chi li rappresenta e su come i Comuni spendono i soldi pubblici.

1. La trasparenza della candidatura.

A) Pubblicare (sul sito di Riparte il futuro o sul proprio) il Curriculum Vitae. Il CV non deve essere generico: al contrario, chiediamo che includa tutti gli incarichi ricoperti, siano essi pubblici o professionali, e non solo quelli principali. Grazie a questo documento è possibile valutare la competenza e l'esperienza del candidato, in ciascun settore che lo vede coinvolto, e da esso possono emergere eventuali conflitti d'interesse.

B) Pubblicare (sul sito di Riparte il futuro o sul proprio) la propria storia giudiziaria. Chiediamo di conoscere tutti i procedimenti penali in corso e quelli che si sono conclusi con una condanna, anche lieve. Il nostro intento è di permettere all'elettorato una scelta quanto più consapevole rispetto a chi prenderà decisioni strategiche per la città. Sapere la storia giudiziaria dei candidati è una garanzia per lo svolgimento della vita istituzionale.

C) Pubblicare (sul sito di Riparte il futuro o sul proprio) la propria situazione reddituale e patrimoniale. La pubblicazione della situazione reddituale e patrimoniale di chi rappresenta le istituzioni è richiesta per legge in diversi Paesi europei. Lungi dal credere che sia opportuno giudicare positivamente o negativamente alla luce del reddito, pensiamo che sia importante verificare la corrispondenza tra reddito, patrimonio, attività professionale e stile di vita.

D) Dichiarare e pubblicare (sul sito di Riparte il futuro o sul proprio) potenziali conflitti d'interesse. Chiediamo siano rese pubbliche, mediante autodichiarazione, situazioni di potenziale conflitto tra gli interessi professionali e privati del candidato e quelli pubblici di cui si potrebbe occupare una volta eletto. Inoltre, chiediamo che si faccia riferimento non solo a se stessi, ma anche a congiunti e familiari, quindi ai possibili interessi mediati. Questi non sono ostativi alla candidatura ma potrebbero rappresentare un rischio, specialmente nelle realtà più piccole.



2. La delibera "trasparenza a costo zero" entro 100 giorni.

La delibera richiede:

1. pubblicazione online e diffusione dell'anagrafe di tutti gli eletti;
2. informazione semplificata sui bilanci del comune, fornendo dati dettagliati su partecipate ed enti simili;
3. adozione della Carta di Pisa, codice etico promosso da Avviso Pubblico;
4. creazione di una Tavola pubblica per la trasparenza, composta da istituzioni e società civile;
5. trasparenza sulla gestione dei beni confiscati (per i comuni che li hanno), attraverso un elenco pubblico dei beni, i bandi per le assegnazioni, le verifiche e le informazioni sull'utilizzo.

3. Attuare la delibera in 200 giorni.

Le 5 prescrizioni contenute nella delibera dovranno essere attuate entro e non oltre 200 giorni. In questo tempo Riparte il futuro monitorerà, assieme alla società civile, affinché le richieste e gli impegni vengano soddisfatti e mantenuti.

<http://www.riparteilfuturo.it/>



Il **Giorno della Memoria** è una ricorrenza internazionale celebrata il 27 gennaio di ogni anno in ricordo della Shoah, lo sterminio del popolo ebraico. In questo giorno si celebra la liberazione del campo di concentramento di Auschwitz, avvenuta il 27 gennaio 1945 ad opera delle truppe sovietiche dell'Armata Rossa. La scoperta di Auschwitz e le testimonianze dei sopravvissuti rivelarono compiutamente per la prima volta al mondo l'orrore del genocidio nazista.

L'Italia ha formalmente istituito la giornata commemorativa, nel medesimo giorno, essa ricorda le vittime della Shoah e delle leggi razziali e coloro che a rischio della propria vita hanno protetto i perseguitati ebrei, nonché tutti i deportati militari e politici italiani nella Germania nazista.

Gli articoli 1 e 2 della legge n. 211 del 20 luglio 2000 definiscono così le finalità e le celebrazioni del **Giorno della Memoria**:

« La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "**Giorno della Memoria**", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.

In occasione del "**Giorno della Memoria**" di cui all'articolo 1, sono organizzati cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione, in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, su quanto è accaduto al popolo ebraico e ai deportati militari e politici italiani nei campi nazisti in modo da conservare nel futuro dell'Italia la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia nel nostro Paese e in Europa, e affinché simili eventi non possano mai più accadere.»

"Prima di tutto vennero a prendere gli zingari. E fui contento perché rubacchiavano. Poi vennero a prendere gli ebrei. E stetti zitto, perché mi stavano antipatici. Poi vennero a prendere gli omosessuali, e fui sollevato, perché mi erano fastidiosi. Poi vennero a prendere i comunisti, ed io non dissi niente, perché non ero comunista. Un giorno vennero a prendere me, e non c'era rimasto nessuno a protestare."

Bertolt Brecht

AGENDA:

Domenica 1 marzo 2015 ore 10,00

Incontro pubblico organizzato da ORIGGIO DEMOCRATICA sui temi del:

- ✓ **Welfare;**
- ✓ **Lavoro** (sportello comunale per il lavoro, incubatore d'impresa);
- ✓ **Lavori pubblici;**
- ✓ **Beni Comuni;** etc.

Il Coordinamento di Origgio Democratica, (Insieme per Origgio, XOriggio, PD, etc.), si riunisce ogni lunedì dalle ore 21,00 in via Dante, 105.

Contatti: pdoriggio@gmail.com
xoriggio@gmail.com

Seguici su: <http://pdoriggio.blogspot.it/>
<http://origgiodemocratica.blogspot.it/>
<http://xoriggio.blogspot.it/>
<http://www.facebook.com/pages/XOriggio/>
<http://www.facebook.com/pages/Origgio-Democratica/>



Auschwitz, il più grande dei campi di concentramento

La macchina di morte messa in piedi dalla Germania nazista si può raccontare in questi freddi numeri:

- **6 milioni** di ebrei morti nei lager e negli omicidi di massa perpetrati dai tedeschi e da alleati e collaborazionisti
- **almeno 300.000** zingari di etnia Rom e Sinti morti nei campi di concentramento (anche se numerose altre stime riportano cifre che potrebbero raggiungere le 800.000 vittime)
- **300.000** esseri umani affetti da qualche tipo di disabilità mentale o fisica "eliminati" in nome dell'eugenetica e dell'"improduttività"
- **100.000** oppositori politici del regime nazista uccisi (in maggioranza comunisti e liberali massoni)
- **25.000** omosessuali
- **5.000** testimoni di Geova

**Numeri approssimativi.
Tragicamente approssimativi.**